

Gordola Scuole comunali, ecco perché vanno risanate Dopo il ricorso, parlano il vicesindaco e la sezione del PPD

ANCHE ENERGIA Come spiega il vicesindaco Vignuta, al vaglio c'è anche la possibilità di posare pannelli solari sul tetto delle scuole e di realizzare una centrale termica di quartiere a cippato.

Articolo di BARBARA GIANETTI LORENZETTI pubblicato sul CdT di sabato, 23.03.2013

■ Mentre si attende la risposta del Consiglio di Stato sul ricorso inoltrato dai due consiglieri comunali del PS Urs Grässlin e Edgardo Cattaneo, a Gordola non accenna a placarsi il dibattito sul Centro scolastico al Burio, per il cui progetto di risanamento il Legislativo ha stanziato a gennaio un credito di 370 mila franchi. Proprio contro tale decisione è stato sollecitato il Governo e nelle scorse settimane i ricorrenti si sono espressi varie volte, soprattutto mettendo in dubbio la regolarità dell'utilizzo di una perizia sullo stato dell'edificio, richiesta alla SUPSI. Perplexità che hanno ribadito anche dopo le spiegazioni fornite dall'istituto autore dell'analisi. Nel frattempo anche il PPD gordolese ha in questi giorni preso posizione, confermando il proprio sostegno al risanamento. Ma perché il Municipio ha optato per tale soluzione? Senza voler entrare nella polemica, abbiamo girato la domanda al vicesindaco e responsabile del Dicastero educazione, Damiano Vignuta . «Va detto innanzitutto - spiega il nostro interlocutore - che il progetto rappresenta l'investimento più ambizioso del Comune di Gordola, con un costo indicativo stimato in 10 milioni di franchi. Si tratta di un risanamento necessario per ottemperare alle nuove normative di legge per quanto attiene la sicurezza, l'accesso ai disabili e la gestione termica. Nell'ambito dell'operazione viene valutato anche il risanamento della piscina scolastica, che potrebbe poi essere anche messa a disposizione di associazioni sportive e dei Comuni vicini».

Sebbene sia stata edificata negli Anni 70, per il Municipio la scuola (firmata dagli architetti Jäggi e Bernasconi) è molto moderna e permette di offrire spazi generosi per l'insegnamento e servizi sempre più necessari. Nella struttura sono infatti inseriti sia una mensa, sia, appunto, la piscina scolastica. L'istituto è attualmente frequentato da circa 250 bambini, suddivisi in due sezioni di Scuola dell'infanzia e undici di Scuola elementare.

«La scelta di risanare e di non costruire ex novo - spiega ancora Vignuta al CdT - è maturata negli anni, supportata dai risultati di vari studi e perizie, e considerando il valore architettonico della struttura (avanguardistica per il periodo in cui è stata costruita), la centralità della stessa e lo stato dell'edificio. Vi è poi anche - prosegue il vicesindaco - una petizione, sottoscritta da 1.015 cittadini, che chiede di riaprire la piscina, la quale era stata a suo tempo chiusa per procedere ad un risanamento».

La maggior parte del costo d'intervento è destinata al risanamento termico: si tratta di un investimento volto a ridurre il consumo energetico e quindi a minimizzare l'impatto sull'ambiente. La tecnica in quest'ambito sta facendo passi da gigante e saranno dunque ricercate soluzioni valide sia tecnicamente sia economicamente. «Contemporaneamente - aggiunge il capodicastero - il Municipio sta valutando, dando seguito a sollecitazioni giunte anche dal Legislativo, la possibilità di installare un impianto solare sui tetti delle scuole e la creazione di una centrale termica di quartiere a cippato, che possa servire anche altre costruzioni vicine. Sono procedure che avanzano in parallelo e che testimoniano l'attenzione del Municipio verso il progetto e le ricadute positive dello stesso in diversi ambiti».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il PPD, che nella sua nota ricorda come siano due le fasi previste nell'ambito del credito votato: la progettazione di massima e poi quella definitiva.

Quest'ultima è stata vincolata dalla maggioranza della Gestione alla condizione di poter visionare (coinvolgendo l'intero Legislativo) i risultati della prima fase. «Pausa utile - afferma il partito - per approfondire l'aspetto finanziario, basato sul progetto e non sulla perizia». Definendo le scuole un'opera all'avanguardia, i popolari democratici hanno sostenuto il risanamento anche per «evitare una nuova cementificazione del nostro territorio» e approvando «la prospettiva di un lavoro a tappe che permette di diluire i costi sull'arco di più anni. Infine la nota, criticando l'agire del PS, ricorda i principali obiettivi da raggiungere, fra i quali «la rimessa in funzione della piscina, da tempo ferma con le quattro frecce».